



Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e
Comunicazione Gesco
Martedì 12 Gennaio 2021

Primo giorno di scuola In aula si presenta oltre l'80% dei bambini

Per le superiori sciopero Dad: dateci sicurezze

NAPOLI Primo giorno di scuola del nuovo anno tra l'allegria dei bambini che con i loro vociare e giochi hanno riempito le aule e le strade davanti ai plessi. Una scena che non si vedeva da tempo. Secondo i primi rilievi al «Casanova-Constantinopoli» di via Foria è entrato circa l'ottanta per cento dei bambini (14 su 19 in una seconda, 16 su 20 nell'altra), mentre al Foscolo Oberdan in piazza del Gesù e altri due plessi nel centro storico l'«affluenza» è stata dell'82 per cento con 140 alunni presenti su 170. Affluenza del 51 per cento nella scuola dell'infanzia, con 87 bambini presenti su 170. Dal 18 gennaio riprende l'attività in presenza anche nelle classi terze, quarte e quinte della primaria e dal 25 gennaio ritornano in aula gli

studenti delle medie e delle superiori. Ma in questi giorni è stato delicato il lavoro dei plessi che hanno intensificato le iniziative. Il Casanova-Constantinopoli, ad esempio, ha realizzato «Fuoriclasse in movimento», un ciclo di 4 incontri online con i genitori dei bambini della Primaria. Inoltre. È stato anche aperto uno sportello psicologico di supporto e uno per la dispersione scolastica e aperte numerose collaborazioni con associazioni per l'aiuto agli stranieri e di supporto ai loro figli.

«I bambini sono contenti, sono entusiasti. Desideravano tanto tornare, per loro il contatto con il compagno e la maestra vale tanto altro rispetto

al contatto solo visivo che c'è tramite lo schermo di un computer». Donatella Delle Vedove è la dirigente scolastica del Foscolo-Oberdan. «Per le primarie - spiega - abbiamo soltanto delle assenze regolari che da sempre ci sono nel primo giorno di scuola dopo le festività».

Mentre i piccoli rientrano in aula i «grandi» scioperano contro la Dad. Molti studenti hanno deciso di non collegarsi, aderendo alla manifestazione di protesta scattata in tutta Italia. Tra loro gli alunni del liceo Fonseca che hanno deciso di non collegarsi con la didattica a distanza. Dopo un'ampia discussione via chat nella giornata di ieri, gli stu-

denti hanno deciso di boicottare la Dad con l'obiettivo di far sentire la propria voce stanchi di fare lezione dietro lo schermo di un pc ma anche preoccupati che il rientro a scuola sia garantito in sicurezza.

«Noi studenti - spiega Filippo, rappresentante d'Istituto - vorremo tornare in aula il prima possibile perché la Dad è un sistema confusionario, che fornisce un apprendimento prevalentemente nozionistico, che non permette la socialità e lo sviluppo del pensiero critico che nasce dal confronto che si ha invece in classe ma allo stesso tempo siamo preoccupati perché dal Governo ma soprattutto dalla Regione Campania non sono state messe in campo quelle misure necessarie a garantire che il ritorno a scuola sia il più possibile in sicurezza. Noi vogliamo la scuola in presenza ma non se è a rischio contagio per inefficienze altrui». Gli studenti puntano il dito soprattutto sulle carenze del sistema dei trasporti.

Espedito Vitolo

51%

I bambini che sono tornati in classe nella scuola dell'infanzia

Parla l'editore di Marotta&Cafiero: «Lo presenteremo al Salone del Libro»

di **Mirella Armiero**

Da Scampia la voce di Stephen King contro le armi

Il colpo è grosso: Stephen King sbarca a Scampia. Per ora non di persona, ma chi può dirlo, da quel diavolo di Rosario Esposito La Rossa non si sa più cosa aspettarsi. Intanto l'editore della sigla Marotta&Cafiero si assicura il maestro del crime/horror americano nel suo catalogo che diventa sempre più ricco.

L'investimento è stato cospicuo, del resto l'ex *enfant prodige* dell'editoria campana, che oggi va per i trentacinque (sotto questa età anche gli altri quattro membri dello staff) e che vanta già un decennio di faticosa e proficua attività, non vuole restare nell'ambito del localismo e dell'impresa «fatta in casa». Il filo conduttore del suo lavoro è l'impegno sociale, ma Rosario Esposito La Rossa vuole anche fare impresa, non solo volontariato, e dunque investe, se è il caso, e pure tanto, facendo sacrifici, con l'obiettivo di uscire fuori dal recinto delle piccole aziende a raggio limitato e senza futuro.

Guns - Contro le armi è il titolo del libro di Stephen King che uscirà in Italia con la sigla Marotta&Cafiero. Dove lo ha scovato il giovane editore? In rete, manco a dirlo: «Sì, lo abbiamo letto in rete e abbiamo contattato l'agente di King. Sembrava impossibile invece ci siamo riusciti». Che l'appello contro le armi dello scrittore americano sia raccolto proprio a Scampia per Esposito La Rossa ha un doppio valore: «Per prima cosa ci piace presentare King nel suo lato di intellettuale e non solo di maestro del giallo: questo aspetto rientra nei nostri interessi.

Poi qui a Scampia il discorso contro le armi si rafforza e assume un significato particolare». Chi lo tradurrà? «Noi, un lavoro collettivo, abbiamo già chiuso l'accordo su questo punto». E quando uscirà? «Lo presenteremo al Salone del Libro».

L'intento di Marotta&Cafiero è dichiarato da un po': prendersi quello spazio lasciato vuoto a Napoli da una certa editoria a respiro nazionale. «Non c'è un equivalente di Sellerio né di Laterza a Napoli. Con la distribuzione Mondadori abbiamo già realizzato un miracolo, era quello per noi il passo più importante». Insomma, le idee ci sono e la struttura si allarga: «Abbiamo preso una sede grande, abbiamo un ufficio, il magazzino, tutto come una vera casa editrice, non lavoriamo mica in un appartamento...» puntualizza l'editore, che di recente è stato anche premiato per le sue scelte ambientaliste, dall'utilizzo dei materiali ai procedimenti di lavorazione. Sul piano della comunicazione, poi, Marotta&Cafiero si distingue ormai per quel tratto aggressivo, molto social, assai accattivante. Gli slogan sono centrati:

Rosario Esposito La Rossa
«Lo avremo in catalogo nell'inedita veste di saggista
Un grosso investimento»

dalla «piazza di spaccio dei libri» alla Scugnizzeria, è giovane e funziona. E le scelte editoriali? A parte King ci sono altri stranieri: il titolo più venduto è *La porta sul mare* di Joseph N'Diaye, dedicato alle schiavitù contemporanee. Ma poi c'è il filone partenopeo, da Rea a La Capria, da Bernari a Compagnone. Dai colleghi campani sono arrivati incoraggiamento o complimenti? «Ho molti contatti con gli altri editori e stimo i miei colleghi: vedo che sono molti a muoversi, vanno alle fiere, fanno scelte coraggiose». Ecco, il coraggio è un punto centrale. Forse anche per vivere a Scampia (e rimanerci), ma soprattutto per puntare in alto. «Il coraggio è spesso mancato all'editoria meridionale, per il resto il Nord non ha molto più di noi, giusto un'organizzazione migliore. Eppure anche da qui possiamo avere una visione imprenditoriale e moderna».

Scuola, rientro promosso aule piene al 90 per cento

IL PRIMO GIORNO

Mariagiovanna Capone

Sui gruppi delle famiglie no Dad e pro Dad è stato il giorno della verità. Il rientro a scuola dell'infanzia e delle prime due classi della primaria di Napoli dopo le festività natalizie ha visto prevalere la presenza degli alunni in aula. I genitori pro Dad infatti avevano chiesto di disertare da ieri a domani ma la sconfitta è evidente poiché le percentuali di presenza sono state sul 90 per cento. D'altro canto anche i genitori no Dad con figli dalla terza classe in poi non hanno visto una grande partecipazione allo sciopero chiesto a gran voce: i pc spenti sono stati meno del 10 per cento. Tra loro gli studenti del liceo Fonseca, che insieme a Vico e Genovesi, mantengono forte la loro posizione contro la didattica a distanza. Da oggi in poi i liceali riprenderanno, tempo permettendo, le lezioni carbonare in piazza o fuori l'edificio scola-

stico, mentre i genitori pro Dad con figli dalla terza elementare in poi stanno decidendo di disertare la presenza da lunedì prossimo. Si ripresenterà, quindi, uno scenario simile alla ripresa delle prime due classi di dicembre, con aule deserte i primi giorni che poi sono andate a riempirsi piano piano.

LA PRESENZA

Anche questo nuovo giorno di scuola è andato. Agli ingressi c'è chi esprime preoccupazione e chi invece sollievo perché aveva temuto che anche i più piccoli tornassero alla didattica a distanza. «La presenza è stata molto alta» ammette Rosa Cassese, diri-

gente del Madonna Assunta di Bagnoli. E tutto sommato in città, tranne rari casi, l'andamento è stato buono. A giorni partiranno le iscrizioni per la refezione sulla piattaforma del Comune, dopo un censimento tra le famiglie chiesto ai dirigenti. «Con mio stupore, un terzo degli alunni iscritti al tempo pieno non ha aderito alla refezione. Non è mai successo in passato, credo sia un effetto della pandemia» ammette Cassese.

LE RICHIESTE

Chi invece sta protestando a gran voce sono gli studenti delle superiori di secondo grado che teoricamente, monitoraggio dei contagi permettendo, dovrebbe riprendere il 25 gennaio. La mobilitazione degli studenti di Napoli contro la Dad non è stata massiccia ma comunque è un segnale «contro la cattiva gestione del rientro a scuola». A organizzare l'astensione dalle lezioni online è l'Osservatorio Popolare Studentesco composto dai vari coordinamenti studenteschi della città e un gruppo di insegnanti. «Stiamo vivendo sulla nostra pelle le contraddizioni di questo periodo. Per questo motivo chiediamo a gran voce di rientrare a scuola il 25 gennaio, ma in una scuola sicura» dicono gli studenti tra cui i liceali di Fonseca, Vico e Genovesi. Tante le richieste tra cui «nuovi spazi per svolgere la didattica in sicurezza; maggior numero di assunzioni in tutto il comparto scuola, che possano garantire sicurezza, rinnovo e un'equa distribuzione delle mansioni; più sicurezza nel trasporto pubblico». Sul rientro in aula degli studenti delle superiori c'è da ricordare il documento operativo per la ripresa delle attività di-

dattiche in presenza nell'area metropolitana di Napoli pianificato dalla Prefettura che prevede ingressi a due orari differenziati (8 e 10) e una raccomandazione ai sindaci di posticipare alle 11 gli orari di apertura di esercizi commerciali e uffici pubblici.

LE LEGGI

«Una raccomandazione è insufficiente mentre invece esistono due leggi del 2000 che obbligano a pianificare orari di apertura e chiusura di tutte le attività presenti sul territorio metropolitano e campano» sottolinea Emilia Leonetti, presidente dell'associazione Vivoanapoli che da anni si

batte affinché siano applicate. «Con le difficoltà della pandemia, in vista delle riaperture delle scuole è più che mai urgente la loro applicazione. A metà ottobre abbiamo inviato una pec al sindaco de Magistris e al presidente De Luca ma non c'è stato nessun seguito. Abbiamo anche pubblicato su change.org una petizione per raccogliere firme a sostegno della nostra richiesta, un'assemblea pubblica online e ho di recente scritto al prefetto affinché prevedesse tavoli di concertazione per la diversificazione degli orari della città in modo da ridurre gli assembramenti e ridurre il rischio di contagio».

**SODDISFAZIONE
TRA I DIRIGENTI
«PRESENZA ALTA
MA IN POCHI
SI ISCRIVONO
ALLA REFEZIONE»**

**MOBILITAZIONE
CONTRO LA DAD
I LICEALI DI FONSECA
VICO E GENOVESI
«VOGLIAMO TORNARE
IN CLASSE»**